



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE LAZIO

Assessorato alle Politiche per il lavoro e formazione professionale, istruzione e diritto allo studio

POR Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007 – 2013

AVVISO PUBBLICO

“Incentivi alla creazione di impresa per la promozione dell’occupazione”

€ 8.000.000,00 Asse II - Occupabilità

Premessa

La Direzione Regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione adotta il presente Avviso finalizzato ad incentivare l'auto impiego in coerenza con il P.O.R. FSE 2007-2013 Asse II Occupabilità **Obiettivo specifico e) interventi a sostegno del lavoro autonomo e della creazione di impresa** e con quanto definito nel **Libro Bianco Lazio 2020 nell'Obiettivo strategico 2 – I contesti produttivi ed il "buon lavoro"** dove vi è un puntuale riferimento nel sostenere la promozione e lo sviluppo di nuova impresa in linea con gli interventi di sostegno all'occupazione attraverso l'autoimpiego già sperimentati con successo.

Il presente avviso intende promuovere la creazione di posti di lavoro in favore di inoccupati, disoccupati e occupati in situazioni di precarietà, con particolare riguardo alle donne ad ai giovani e degli occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro quali i soggetti percettori di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità.

In coerenza con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 8 Marzo 2011 di approvazione del documento di indirizzo sui principi di pari opportunità nella Regione Lazio, l'avviso si prefigge, tra l'altro, l'obiettivo di raggiungere un buon livello occupazionale femminile favorendo l'inserimento e l'impiego delle **donne nel mondo del lavoro**, attraverso l'attribuzione di una priorità specifica a tale target.

Avendo riguardo a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 Luglio 2012 che approva il programma di interventi per il lavoro e lo sviluppo delle competenze dei giovani - "Giovani al Lavoro - Piano Giovani 2012 – 2014", l'avviso si prefigge anche di promuovere la partecipazione dei giovani, attraverso la previsione di una ulteriore priorità specifica destinata ai richiedenti **under 35**.

Infine, in considerazione del prolungamento della crisi occupazionale nel 2012 e probabilmente anche nel 2013, come attestato dalle fonti più autorevoli nazionali ed internazionali (OCSE, FMI; Ministero delle Finanze Nota di Aggiornamento al DEF 2012 del 27 settembre 2012) una priorità specifica sarà destinata ai soggetti percettori di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni o Mobilità da legislazione in deroga.

Per il presente Avviso si intende utilizzare la "clausola di flessibilità" prevista all'art. 34 (2) del Regolamento (CE) 1083/2006 a valere sul P.O.R. F.S.E. Lazio 2007-2013; in particolare verranno applicate le regole di ammissibilità delle spese previste per il F.E.S.R. per alcune spese che caratterizzano le operazioni co-finanziate dal presente Avviso e che per loro natura potrebbero essere meglio gestite con le predette regole.

La gestione dell'intervento è ricondotta alla Direzione Regionale per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione con il supporto tecnico di BIC Lazio, la cui mission è quella di *"sostenere lo sviluppo del territorio attraverso la nascita di nuove imprese e il potenziamento di quelle già esistenti"* e come tale risulta perfettamente coerente all'intervento programmato. Il servizio di supporto tecnico si estende anche alle attività di informazione, promozione e supporto informativo alla predisposizione e presentazione delle domande nei confronti dei soggetti proponenti.

1. Attività ammissibili

Per il presente avviso pubblico è previsto un incentivo per progetti di creazione di nuove imprese secondo le seguenti modalità:

- essere realizzati da soggetti richiedenti, in forma singola o associata, che abbiano i requisiti previsti al successivo articolo 2 necessari per essere beneficiari del finanziamento. È ammissibile la possibilità di costituire società anche con soggetti non beneficiari alle condizioni previste dall'avviso;
- prevedere la sede legale nel territorio regionale e almeno una sede operativa e/o una unità produttiva e/o una filiale nel territorio della Regione Lazio;
- imprese non ancora costituite all'atto di presentazione della domanda;
- il contributo massimo ammissibile varia in relazione al numero dei soggetti richiedenti come segue:
 - a) € 30.000,00 nel caso di singolo richiedente,
 - b) € 55.000,00 nel caso di due richiedenti,
 - c) € 75.000,00 nel caso di impresa composta da 3 o più richiedenti, fino ad un massimo di 5;
- i rapporti tra i soci beneficiari e soci non beneficiari vanno ponderati **tenuto conto che**:
 - **ogni socio beneficiario dovrà possedere almeno il 20% delle quote sociali dell'impresa;**
 - **il socio beneficiario, o il complesso dei soci beneficiari nel caso di impresa con più richiedenti, dovranno rappresentare almeno il 60% dei soggetti con poteri di amministrazione all'interno della società;**
 - **i soggetti beneficiari dovranno rimanere all'interno dell'impresa secondo le proporzioni indicate ai punti precedenti almeno per la durata complessiva del progetto pena la revoca del finanziamento;**
 - **l'eventuale rinuncia di uno o più beneficiari alla realizzazione del progetto entro la conclusione dello stesso, comporterà la rimodulazione proporzionale del contributo assegnato con restituzione di eventuali quote già erogate.**
- ciascun socio non beneficiario, ove presente, ha l'obbligo di partecipare con mezzi propri, di natura finanziaria o tramite contributi in natura, per un valore minimo pari ad € 25.000,00. Per contributi in natura sono intesi, ai sensi dell'articolo 2 comma 7 del DPR 196/2008, la fornitura di beni, le prestazioni professionali o di lavoro non retribuite; il valore della partecipazione deve essere individuato in conformità con quanto specificato nelle linee guida (paragrafo 5), pena la revoca del finanziamento.

Tutti i partecipanti al progetto di impresa (socio referente, socio/i beneficiario/i ed eventuali altri soci non beneficiari) dovranno far parte di un solo progetto presentato; nel caso in cui medesimi soggetti compaiano in più progetti, tutte le domande relative a tali progetti verranno automaticamente ESCLUSE dal finanziamento.

Per ciascun progetto sarà ammesso un unico invio ed in caso di invii plurimi, il progetto non sarà ammesso e tutte le corrispondenti domande di finanziamento inviate saranno ESCLUSE.

Possono essere considerate tre forme principali di investimento:

- I. Partecipazione in un progetto di investimento per la creazione ed avvio di impresa.
- II. Successione per atto di cessione, anche a titolo gratuito, del complesso dell'azienda con la possibilità di prevedere in un tessuto produttivo, come quello italiano, formato di micro imprese a conduzione

familiare l'opportunità dei soggetti beneficiari di rilevare per intero le attività (imprese in essere) di genitori o parenti entro il 2° grado, tramite cessione, anche a titolo gratuito. Il contributo potrà essere concesso a fronte di un progetto di investimento che vale come piano di sviluppo dell'attività rilevata e non potrà in alcun modo essere destinato, in maniera diretta o indiretta, al pagamento di un corrispettivo per la cessione dell'attività pre-esistente.

- III. Progetti di Spin off aziendale, consistenti nell'aiutare l'aspirante o gli aspiranti imprenditori a trasformare un'idea, una potenzialità, un'opportunità produttiva, tecnologica o di mercato in una nuova impresa, partendo da impresa già esistente. In questo caso **i soci beneficiari dovranno essere rappresentati per almeno 1/3 da individui in possesso di laurea magistrale o titolo equipollente**.

Per definire spin-off la creazione di una nuova impresa devono essere soddisfatte, in analogia con il livello europeo, le seguenti condizioni:

- 1) creazione di una nuova impresa a partire da unità pre-esistenti (organizzazioni);
- 2) generazione di una nuova sorgente di attività (nuova impresa autonoma, produzione di nuovo bene, utilizzo di nuovo processo o nuova tecnologia); l'autonomia deve essere intesa sia in senso giuridico con riferimento alla normativa civilistica, sia in senso di autonomia dell'attività economica, prevedendo a tal fine che almeno il 50% del fatturato complessivo sia generato da rapporti con soggetti esterni distinti dall'impresa madre e da imprese che sono rispetto alla impresa madre collegate, controllate o controllanti.
- 3) presenza di misure di sostegno attivo da parte di un'organizzazione madre (attraverso cofinanziamento privato o partecipazione al capitale della nuova impresa, trasferimento di know how, cessione a titolo gratuito di diritti di brevetto o licenze).

Pertanto non è definibile come spin-off:

- 1) l'esternalizzazione (in quanto manca il requisito della novità);
- 2) la filializzazione (in quanto manca il requisito dell'autonomia);
- 3) i processi di uscita spontanei (in quanto manca il sostegno attivo);
- 4) non considerato spin-off la mera trasformazione giuridica d'impresa.

Per tutte le tipologie di investimento descritte le spese ammissibili sono indicate all'articolo 5 dell'Avviso.

Per nuova impresa, in coerenza con gli orientamenti comunitari, si intende un soggetto giuridico di nuova costituzione che, a prescindere dalla mission, **esercita in via stabile e principale** attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni e servizi e che come tale è soggetta agli obblighi di registrazione alla Camera di Commercio. Nel caso di onlus, associazioni e altri soggetti giuridici diversi da ditte individuali e società, che non svolgono esclusivamente attività commerciale, la prevalenza dell'attività economica dovrà essere adeguatamente motivata, pena l'inammissibilità del progetto.

I contributi previsti ricadono negli aiuti di stato di importanza minore Reg. CE 1998/2006 "de minimis". Per quanto previsto all'articolo 1 del suddetto regolamento non sono ammissibili a finanziamento progetti di start up di imprese attive nei seguenti settori:

- pesca e acquacoltura;
- produzione primaria dei prodotti agricoli;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle

imprese interessate, ovvero quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- aiuti ad imprese attive nel settore carbonifero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002;
- aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti concessi a imprese in difficoltà.

2. Beneficiari

Possono presentare domanda:

- a) individui inoccupati e disoccupati¹;
- b) occupati con contratti di lavoro di tipo subordinato diversi dal tempo indeterminato o con contratti di lavoro a progetto, a condizione che abbiano un reddito da lavoro, effettivo o presunto, lordo annuo, con riferimento all'anno di presentazione della domanda, non superiore a € 30.000,00;
- c) lavoratori subordinati a tempo indeterminato e determinato, ammessi ai trattamenti di CIGS ai sensi della legislazione ordinaria e straordinaria o Lavoratori subordinati a tempo indeterminato iscritti nelle liste di mobilità ai sensi della legge 223/91 e della legge 236/93;
- d) lavoratori subordinati a tempo indeterminato o determinato, apprendisti o somministrati, soci lavoratori delle imprese cooperative compresi quelli in regime ex D.P.R 602/72 di cui all'art. 19, comma 8 della legge n. 2 del 2009, ammessi ai trattamenti **cassa integrazione o in mobilità** da legislazione **in deroga**.

Nei casi riguardanti soggetti di cui alle lettere c) e d) l'ammissione a finanziamento è incompatibile con la prosecuzione del trattamento; i relativi soggetti dovranno adeguarsi obbligatoriamente prima della comunicazione di avvio del progetto, pena l'esclusione del soggetto e la revoca del finanziamento.

All'atto della presentazione della domanda, i proponenti devono essere residenti nella Regione Lazio.

Il beneficiario referente al momento della firma della domanda di finanziamento dichiara che l'intervento non è oggetto di altri finanziamenti di natura comunitaria, nazionale, regionale o locale; tale previsione, in linea con la normativa comunitaria di riferimento, va intesa avendo riguardo al divieto di doppio finanziamento ai sensi dell'art. 54 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e art. 13 del regolamento (CE) n. 1828/2006, in base al quale il contributo pubblico concesso con i fondi dell'avviso non è cumulabile con alcun'altra agevolazione contributiva o finanziaria pubblica prevista da norme regionali, statali, comunitarie o con altre forme di incentivazione in genere, per i **medesimi costi ammissibili**. Eventuali finanziamenti pubblici ulteriori a valere sull'operazione, potranno essere ammessi solo nei casi e con le modalità definite nelle apposite linee guida allegate al presente avviso.

3. Risorse finanziarie

Le risorse dell'avviso ammontano ad **€ 8.000.000,00** a valere sull'Asse II Occupabilità del P.O.R. Lazio F.S.E.2007-2013, *Obiettivo specifico e), categoria 68) Interventi a sostegno del lavoro autonomo e della creazione di impresa.*

¹ Per lo status di disoccupato si intende "la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti" così come previsto al Decreto Legislativo 19 dicembre 2002, n. 297;

La Regione si riserva di incrementare, con proprio atto amministrativo, le risorse finanziarie con successivi stanziamenti ricadenti su fondi FSE e/o altri fondi strutturali e/o fondi nazionali e/o fondi regionali, al fine di garantire una maggiore copertura alle richieste di contributo pervenute.

Gli interventi finanziati dovranno essere realizzati esclusivamente all'interno del territorio della Regione Lazio.

4. Modalità di pagamento

L'erogazione del contributo relativo all'azione imprenditorialità avverrà in 3 fasi successive:

- prima quota, contestualmente o dopo la comunicazione di avvio dell'intervento, pari al 40% della quota di contributo ammessa a finanziamento in base al piano di investimento approvato, dietro presentazione di:
 - richiesta di anticipo a fronte di documento contabile fiscalmente idoneo (regolare fattura o altro documento di valore probatorio equivalente) e fidejussione a garanzia dell'importo richiesto;
- seconda quota, pari al 40% della quota di contributo ammessa a finanziamento in base al piano di investimento, previa:
 - dimostrazione, resa anche mediante auto-dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445 del 2000 e s.m.i., che l'attività di impresa ha avuto inizio e l'impresa è attiva,
 - effettivo sostenimento di una spesa complessiva pari al 90% dell'anticipo già ricevuto
 - presentazione di richiesta di erogazione, a fronte di documento contabile fiscalmente idoneo (regolare fattura o altro documento di valore probatorio equivalente), nonché di fidejussione a garanzia dell'importo richiesto;
- saldo pari al 20% della quota di contributo ammessa a finanziamento in base al piano di investimento presentato, al termine del progetto, previa:
 - dimostrazione, resa anche mediante auto-dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445 del 2000 e s.m.i., che l'impresa è attiva e l'attività di impresa è ancora in corso,
 - presentazione e verifica, da parte dell'organo di controllo nominato dalla Regione Lazio, della rendicontazione di tutte le spese nonché a fronte di documento contabile fiscalmente idoneo (regolare fattura o altro documento di valore probatorio equivalente).

Ciascuna fideiussione dovrà essere predisposta secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di contributi erogati con il Fondo Sociale Europeo e dovrà essere conforme ai modelli ivi previsti.

È comunque data facoltà di richiedere l'erogazione complessiva del contributo in unica soluzione a rendicontazione finale delle spese.

5. Spese ammissibili

Le voci di spese ammissibili sono distinte a seconda che vengano rendicontate in conformità alle regole del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) o in conformità alle regole del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) in applicazione della clausola di flessibilità indicata in premessa.

Si precisa altresì che ulteriori finanziamenti pubblici a sostegno della medesima operazione (ad esempio richiesta di anticipazione per l'indennità di mobilità, ecc) sono compatibili con il finanziamento concesso nel quadro dell'Avviso di riferimento se e solo se si riferiscono a spese diverse da quelle richieste a rimborso e dichiarate ammissibili, come ulteriormente specificato nelle linee guida al paragrafo 5.

Spese rendicontate con le regole F.S.E., in conformità con il Regolamento (CE) 1083/2006, il Regolamento (CE) 1081/2006, la D.G.R. 269 del 1 giugno 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e la relativa determinazione di approvazione B06163 del 17/09/2012.

Macrovoce A): Risorse umane esterne:

- spese per consulenze esterne di natura fiscale, contabile, brevettale, del lavoro e simili direttamente connesse all'attività progettuale.

Consulenti

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A²: Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola;

fascia B³: Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola;

fascia C⁴: Massimale di costo = max. € 200,00/giornata singola.

Consulenti con contratti a progetto o a collaborazione coordinata e continuativa

Le attività professionali oggetto di tali tipologie contrattuali sono caratterizzate da una continuazione della prestazione e da un coordinamento con l'organizzazione e i fini del committente.

Nell'ambito di tali tipologie contrattuali sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A⁵: Massimale di costo = € 3.000,00/mese;

fascia B⁶: Massimale di costo = € 2.000,00/mese;

fascia C⁷: Massimale di costo = € 1.200,00/mese.

² Docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

³ Ricercatori universitari di primo livello impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

⁴ Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

⁵ Esperti impegnati da almeno cinque anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

⁶ Esperti impegnati da almeno tre anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

⁷ Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

Macrovoce C): Spese di funzionamento:

spese di costituzione dell'impresa quali:

- parcelle notarili;
- costi di apertura c/c dedicato all'operazione;
- spese di registrazione della società.

spese di avvio dell'attività:

- affitto locali direttamente connessi all'attività progettuale;
- spese di registrazione del logo, marchio e simili;
- spese varie di gestione (come spese di cancelleria e spese per adempimenti previsti per la gestione del progetto come ad esempio posta certificata, timbri, firma digitale ecc.)

Macrovoce D: Altre spese

- pubblicità (spese di promozione, pubblicità e comunicazione);
- fideiussione.

Spese rendicontate con le regole F.E.S.R. in applicazione della clausola di flessibilità indicata in premessa, in conformità con il Regolamento (CE) 1083/2006 art. 34(2), il Regolamento (CE) 1080/2006 e del D.P.R. 196/2008.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- spese ampliamento, ammodernamento o miglioramento comprese le ristrutturazione, dei locali adibiti in maniera esclusiva all'attività progettuale alle condizioni previste nelle linee guida;
- spese per l'acquisto, ovvero noleggio, affitto⁸, leasing di:
 - o impianti e macchinari, attrezzature, mezzi utilizzabili esclusivamente per la movimentazione interna di prodotti, con esclusione di autoveicoli;
 - o mobili, arredi e biancheria specialistica per i settori e alle condizioni previste nelle linee guida;
 - o altri mobili e macchine d'ufficio con le limitazioni previste nelle linee guida;
 - o dell'impresa;
- spese per acquisto di diritti di brevetto e licenze d'uso;
- spese relative all'ammortamento, per il periodo del progetto, di autoveicoli e autocaravan, ciclomotori e motocicli acquistati e destinati ad essere utilizzati esclusivamente come beni strumentali nell'attività

⁸ Nel caso di affitto di locali per la realizzazione di attività d'impresa, nei quali siano già presenti all'interno impianti, macchinari, mobili, arredi e simili, connessi all'attività progettuale come indicato nelle apposite linee guida, la cui disponibilità è incorporata nel canone di affitto del locale la relativa spesa può essere scorporata ed imputata per quota parte a *affitto locali direttamente connessi all'attività progettuale* (Spese rendicontabili in modalità FSE) per l'altra a *spese per l'acquisto, ovvero noleggio, affitto, leasing di impianti, macchinari ecc.*(Spese rendicontabili in modalità FESR).

propria dell'impresa con riferimento alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, in particolare le norme di buona e sana gestione finanziaria e la normativa fiscale;

Per essere considerata spesa ammissibile, prima di effettuare qualsiasi tipologia di acquisto di beni è necessario attenersi alle seguenti regole:

- si può procedere all'acquisizione diretta per la fornitura di beni e servizi di importo inferiore o pari ad € 516,46 (IVA esclusa);
- per l'acquisizione di beni e servizi di importo compreso tra € 516,47 (IVA esclusa) ed € 20.000,00 (IVA esclusa) è necessaria la richiesta di n. 3 preventivi o attraverso analisi di mercato con evidenziazione del vantaggio economico del previsto acquisto;
- per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a € 20.000,01 (IVA esclusa) è necessaria la richiesta di n. 3 preventivi.

Le suddette spese sono, altresì, considerati ammissibili a condizione che:

- vengano effettuate presso soggetti autorizzati alla vendita dei beni previsti nel progetto;
- altri contributi pubblici non abbiano contribuito all'acquisto degli stessi;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti o altra documentazione equivalente.

Il leasing è ammissibile a condizione che risulti comprovata la sua convenienza economica in rapporto ad altre forme contrattuali di utilizzo del bene (ad es. locazione semplice del bene, noleggio). Per la specifica disciplina si rimanda al DPR n.196 del 03/10/2008, art. 8.

I beni materiali acquistati e rendicontati sul presente finanziamento, di importo superiore a € 516,47 (IVA esclusa), devono essere destinati in maniera vincolata alle attività progettuali per l'intera vita utile del bene, calcolata applicando i coefficienti di ammortamento previsti dalla normativa fiscale di riferimento⁹, o per i cinque anni dal completamento dell'operazione se antecedente, in conformità al principio la stabilità dell'operazione previsto dall'art. 57 del Reg. 1083/2006.

Potranno essere rendicontate spese ricadenti nelle voci sopra indicate per un importo complessivo non inferiore al **70%** calcolato sul totale del contributo richiesto. Per le imprese dei settori del commercio al dettaglio, nei servizi di alloggio, ristorazione, assicurativi, professionali ecc. (codici ateco 2007 da 47.1 a 47.7, codice ateco 2007 da 56 a 96), qualora la natura specifica dell'attività giustifichi un maggior fabbisogno, debitamente motivato nel business plan, di spese di natura corrente ricadenti nella quota F.S.E. (ad esempio consulenze, affitti e altri), la soglia su indicata del 70% potrà essere abbassata fino ad un valore che non potrà comunque essere inferiore al **40%**.

Spese non ammissibili

Non sono comunque ammissibili le spese relative a:

- interessi passivi;
- interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- ammende e penali;
- imposta sul valore aggiunto (IVA), a meno che sia una spesa realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non recuperabile.

⁹ Rif. DM 31/12/1988 e s.m.i.

- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto di autoveicoli ad eccezione dei costi di ammortamento per il periodo del progetto;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario di natura pubblica.

6. Termini e modalità per la presentazione delle domande di finanziamento

Le richieste dovranno essere presentate, a pena di esclusione, a BIC Lazio per mezzo della modulistica predisposta dalla Regione Lazio per il presente Avviso; BIC Lazio riceve le domande ed effettua sulle stesse la valutazione formale di ammissibilità, come specificato all'articolo successivo, prima di trasmettere tutta la documentazione alla Regione Lazio per l'espletamento delle valutazioni di merito. L'invio dovrà contenere:

1. Domanda di finanziamento (Allegato 1)
2. Accettazione dello schema di convenzione (Allegato 2)
3. Dichiarazioni (Allegato 3)
4. Business plan (File 1 Sezione A – B e File 2 Sezione C – D) redatto secondo il modello pubblicato sul sito <http://www.portalavoro.regione.lazio.it> della Regione Lazio e sul sito di BIC Lazio <http://www.bic Lazio.it>

L'invio dovrà avvenire mediante posta elettronica certificata all'indirizzo generazione lavoro2@pec.bic Lazio.it
L'indirizzo di posta certificata del mittente dovrà appartenere esclusivamente al soggetto referente del progetto, pena l'inammissibilità della domanda di finanziamento (non sono ammesse deleghe).

Gli originali dei documenti 1, 2 e 3, firmati, scansionati, ed inviati secondo la procedura sopra descritta dovranno essere conservati dal soggetto proponente e saranno acquisibili dall'Amministrazione in ogni momento, dietro apposita richiesta.

Le richieste di contributo potranno essere presentate a partire dal **giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul portale della Regione Lazio** <http://www.portalavoro.regione.lazio.it>; le domande dovranno pervenire all'indirizzo di posta elettronica sopra indicato **entro le ore 18.00 del trentesimo giorno (30°) che decorre dal primo giorno utile per la presentazione delle domande stesse.**

L'ammissione al finanziamento avviene previa valutazione positiva dei progetti secondo la procedura descritta al successivo articolo 7. La comunicazione di avvio del progetto dovrà avvenire entro 60 giorni dalla notifica dell'ammissione a finanziamento da parte dell'amministrazione, fermo restando che le uniche spese antecedenti tale notifica riconoscibili saranno le eventuali spese legali di costituzione, ove già sostenute. Il suddetto termine può essere prorogato di ulteriori trenta giorni su richiesta motivata del soggetto attuatore pervenuta entro e non oltre i 45 giorni dalla notifica dell'ammissione.

In assenza di comunicazione di avvio del progetto entro i termini stabiliti al paragrafo precedente, la Regione Lazio provvederà alla revoca automatica del finanziamento e le relative risorse potranno essere rese disponibili per l'eventuale scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi ma non finanziabili, come indicato all'articolo 7.3.

I progetti presentati potranno avere una durata massima di **24 mesi** dalla data di comunicazione di avvio del progetto; in ogni caso la durata dei progetti non potrà andare **oltre il 30 giugno 2015**. Le spese sostenute dovranno essere rendicontate, secondo le condizioni definite agli articoli 8 e 9.

7. Valutazione delle proposte

La procedura di valutazione delle domande sarà svolta in coerenza con le procedure approvate nel sistema di gestione e controllo del POR FSE Lazio 2007-2013.

La valutazione si concluderà con l'approvazione degli elenchi delle domande ammesse o non ammesse. Gli elenchi saranno pubblicati sul sito <http://www.portalavoro.regione.lazio.it>.

7.1 Commissione di valutazione

La Direzione regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione procederà alla nomina di una Commissione di valutazione entro 5 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

La valutazione delle domande avviene secondo la seguente procedura:

- Valutazione formale per l'ammissibilità della domanda;
- Valutazione di merito del progetto.

La valutazione formale sarà effettuata da BIC Lazio e prevede l'esame delle domande pervenute secondo i tre seguenti criteri:

1. Rispetto dei termini per l'invio della richiesta e delle procedure di presentazione;
2. Presenza della documentazione richiesta (Allegati 1, 2, 3 e Business plan);
3. Completezza delle informazioni inserite in base a quanto richiesto;
4. Partecipazione di tutti i richiedenti (socio referente, soci beneficiari e non) ad un'unica proposta progetto;

A conclusione della valutazione formale, i progetti ammessi e non ammessi verranno trasmessi alla Regione Lazio per la valutazione di merito, che sarà effettuata sulla base dei criteri indicati all'articolo 7.2 e delle specificazioni riportate al paragrafo 6 delle Linee Guida, da parte di un Nucleo di Valutazione composto da personale esperto, appositamente selezionato dalla Regione. Tali valutatori saranno selezionati sulla base dell'esperienza pre-regressa nella valutazione di progetti a valere su fondi comunitari e del possesso di competenze/conoscenze di natura economico-finanziaria adeguate all'interpretazione di modelli di business.

7.2 Criteri di selezione

La valutazione dei progetti tiene conto delle priorità in premessa prevedendo punteggi premiali in caso di appartenenza dei richiedenti in almeno una delle categorie di seguito indicate:

- a) **giovani under 35**;
- b) **donne**;
- c) **soggetti ammessi ai trattamenti di cassa integrazione o mobilità da legislazione in deroga**.

I soggetti target otterranno per il progetto presentato un punteggio premiale in base alla rappresentanza che hanno all'interno della compagine sociale come descritto nella tabella seguente.

I soggetti prioritari di cui alle lettere a),b) e c) rappresentano	Punteggio
il 100% della compagine sociale della nuova impresa	pt 10
più del 50% della compagine sociale della nuova impresa	pt 7,5
il 50% della compagine sociale della nuova impresa	pt 5
Più del 20% della compagine sociale della nuova impresa	pt 2,5
Pari o Meno di 20% della compagine sociale della nuova impresa	pt 0

Ciò sta a significare che con riferimento al successivo criterio A)5 il progetto riceverà:

- 10 punti se l'impresa è costituita interamente da soggetti che rientrano tutti in una delle categorie a), b) o c) sopra indicate,
- 7,5 punti se l'impresa è costituita per i 2/3, per i 3/4, per i 3o4/5 da soggetti che rientrano tutti in una delle categorie a), b) o c) sopra indicate,,
- 5 punti se l'impresa è costituita per 1/2 o 2/4 da soggetti che rientrano tutti in una delle categorie a), b) o c) sopra indicate,,
- 2,5 punti se l'impresa è costituita per 1/3, per 1/4 o per 2/5 da soggetti che rientrano tutti in una delle categorie a), b) o c) sopra indicate,
- 0 punti nei restanti casi.

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata in base ai seguenti criteri e punteggi:

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 43 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Chiarezza espositiva nella definizione dell'oggetto aziendale e delle attività che si intendono effettuare (scarsa/media/alta).	0-6 pt
A2) Coerenza esterna con riferimento all'analisi settoriale del contesto ambientale in cui l'attività prevista si va ad inserire misurata in termini di completezza dell'analisi del contesto di riferimento (scarsa/media/alta).	0-9 pt
A3) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi operativi e finanziari attraverso il confronto tra parte descrittiva e parte finanziaria (scarsa/media/alta).	0-9 pt
A4) Congruità e coerenza interna del piano finanziario (bassa/alta).	0-9 pt
A5) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle priorità, in termini di coinvolgimento di <u>giovani under 35, donne e lavoratori in cassa integrazione e in mobilità da legislazione in deroga.</u>	0-10 pt

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 27 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti innovativi e di risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Risultati dell'intervento proposto dal l'articolo di vista quantitativo (<i>ad es. numero servizi e prodotti, fatturato previsto, risorse umane impiegate</i>)	1-9 pt
B2) Risultati dell'intervento proposto dal l'articolo di vista qualitativo (<i>ad es. tipologie di prodotto-servizio o modalità operative sperimentate</i>)	1-9 pt
B3) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto (<i>ad es. fattibilità economica del progetto e adeguata remunerazione del capitale investito</i>)	1-9 pt

C) PRIORITA' (punteggio massimo 30 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'Avviso come elemento di valutazione, in particolare:

C1) Settori produttivi dove si intende sviluppare l'attività prevista (<i>settori produttivi attrattivi</i>)	1-9 pt
C2) Innovatività del servizio/prodotto previsto nell'intervento in rapporto al contesto imprenditoriale del territorio di riferimento (<i>bisogni target, innovazione di prodotto</i>)	0-7 pt
C3) Innovatività delle metodologie lavorative previste nell'intervento rispetto all'organizzazione aziendale del territorio di riferimento (<i>innovazione di processo</i>)	0-7 pt
C4) Impatto dell'intervento sul territorio (<i>coinvolgimento o raggiungimento di target in linea con la strategia regionale</i>)	0-7 pt

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al contributo è di 65 punti su 100. Inoltre, per poter essere ammesso, il progetto presentato dovrà almeno ottenere la metà del punteggio consentito per ogni singolo criterio (Criterio A min. 21,5 punti – Criterio B min. 13,5 punti – Criterio C min. 15 punti).

Per una definizione dettagliata dei sottocriteri per l'assegnazione dei punteggi fare riferimento al paragrafo 6 delle Linee Guida allegate all'Avviso.

7.3 Formazione degli elenchi e relativa approvazione

La Direzione regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione, sulla base delle risultanze della Commissione predisporrà 2 specifici elenchi:

1. Progetti ammessi;
2. Progetti non ammessi.

I progetti ammessi saranno finanziati nei limiti delle risorse disponibili, secondo una graduatoria di punteggio. In caso di rinunce, revoche o eventuale ampliamento delle risorse disponibili, la Regione si riserva di procedere allo scorrimento della graduatoria. Lo scorrimento dovrà essere perfezionato entro un periodo che non potrà

essere comunque superiore ai 120 giorni dalla data di approvazione della graduatoria. In caso di progetti con pari punteggio, l'ordine in graduatoria sarà stabilito in base al giorno ed ora di arrivo della domanda.

Gli elenchi definitivi saranno pubblicate sul sito: www.portalavoro.regione.lazio.it.

8. Obblighi del Beneficiario ammesso al finanziamento

Si rammentano i principali adempimenti che il beneficiario ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, come definiti dallo schema di convenzione (Allegato 2):

- Osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- Applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato all'intervento;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo ovvero, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di un'assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari¹⁰. La contabilità inerente l'intervento finanziato dal presente avviso deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica in itinere ed ex-post;
- Redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro i 60 giorni successivi alla conclusione delle attività, elevabili a massimo novanta giorni in caso di richiesta di proroga. Non saranno ammesse proroghe per i progetti che si concluderanno oltre il 1 giugno 2015;
- Su semplice richiesta dell'amministrazione esibire la documentazione originale;
- Fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione tutti i dati attinenti la realizzazione dell'intervento finanziato;
- Assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- Agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- Fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- Assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento;
- Registrazione e inserimento dei dati di propria competenza all'interno del sistema informativo SI_MON della Regione Lazio.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

¹⁰ Cfr. L. n. 136 del 13.08.2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"; Decreto legge n. 187 del 12 novembre 2010 convertito con Legge 17 dicembre 2010, n. 217, Determinazione dell'AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e Determinazione dell'AVCP n. 10 del 22 dicembre 2010.

9. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività

In materia di gestione del finanziamento, il beneficiario è tenuto a rispettare quanto previsto nell'avviso, nella convenzione e, più in generale, nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale. Questa procedura è divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004; le informazioni sono reperibili sul sito www.portalavoro.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>. Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Regolamento Generale) e nel Regolamento (CE) n. 1081/2006 (Regolamento sull'FSE). Per quanto riguarda l'ammissibilità dell'IVA si applica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 11, par. 2).

10. Informazione e pubblicità

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE.

Tutte le comunicazioni dei beneficiari aventi ad oggetto l'operazione nel suo complesso, oltre a quanto previsto nella parte prima di questo articolo, dovranno contenere indicare l'Avviso di riferimento e l'estensore "Regione Lazio - Assessorato Lavoro e Formazione".

11. Controlli

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario dovrà essere certificato da un revisore incaricato dalla Regione. La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito, anche presso i soggetti che erogano formazione. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea. Il soggetto beneficiario del finanziamento avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

12. Tenuta della documentazione

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di intervento, sarà competente il Servizio responsabile del procedimento. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE 1803/2006, alla sua conservazione per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa

con la scritta “spesa che ha usufruito del contributo del PO Lazio FSE 2007-2013”, sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione così come ai sensi dell’art. 57 del Reg. 1083, per cinque anni dal suo completamento. I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

13. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dal Soggetto Beneficiario nell’ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003. Il Soggetto beneficiario è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell’intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

14. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dirigente dell’area Programmazione interventi della Direzione “Politiche per il Lavoro e Sistemi per l’Orientamento e la Formazione”, Dott. Giuseppe Drei.

Per informazioni sarà attivo il numero verde 800.280.320 e la mail generazione lavoro2@pec.bicilazio.it.

Inoltre, BIC Lazio mette a disposizione il personale per informazioni sull’Avviso presso le seguenti sedi:

- Sede centrale di Roma - via Casilina, 3/T
- Incubatore di Colferro - via degli Esplosivi, snc
- Incubatore di Ferentino - via Casilina, 246 (km 68,3)
- Incubatore di Bracciano - via di Valle Foresta, 6
- Incubatore di Rieti - Via dell'Elettronica, snc
- Sportello di Latina – Via Carlo Alberto, 22 c/o CCIAA di Latina
- Sportello di Viterbo – Viale Trieste, 127 c/o CeFas (Villa Tedeschi)
- Sportello di Civitavecchia – Via Antonio Sangallo, snc
- Sportello presso la Regione Lazio – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 (10° piano stanza 98).

ALLEGATI:

- Allegato 1 – Domanda di finanziamento;
- Allegato 2 – Schema di convenzione;
- Allegato 3 – Auto - dichiarazioni rese ai sensi del Decreto 445 del 2000 e s.m.i.;
- Allegato 4 – Normativa di Riferimento;
- Allegato 5 – Linee Guida su attuazione e rendicontazione delle spese e sulla valutazione dei progetti;
- Allegato 6 - Fac Simile di Modello di Business Plan Sezioni A-B-C-D.